

IL MISTER...I GIUSTI COMPORTAMENTI

Il calcio è un gioco che appartiene in primo luogo a chi lo pratica, offre un arricchimento personale sotto l'aspetto fisico e psicologico ed esperienze che formeranno parte del bagaglio dell'individuo per tutta la vita.

L'allenatore è una figura fondamentale in tutti gli sport e quindi anche nel calcio soprattutto a livello giovanile e alcuni comportamenti mostrati dai mass-media in questo periodo ci spingono a fare alcune riflessioni.

Gli allenatori dovrebbero trasmettere ai propri giocatori valori come rispetto, sportività, civiltà ed integrità che vanno al di là del singolo risultato sportivo e che sono il fondamento stesso dello sport.

Chi intraprende l'attività di allenatore, sia professionalmente che a livello volontario soprattutto nei settori giovanili, dovrebbe essere portatore di questi valori e rappresentare un esempio per i propri atleti. Il comportamento degli allenatori dovrebbe sempre essere eticamente corretto nei confronti di tutte le componenti del mondo del calcio: atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, genitori, tifosi e mezzi di informazione.

Gli allenatori sono presi ad esempio dai giovani come modelli di comportamento e devono comprendere la pesante influenza che parole ed atteggiamenti hanno nei confronti degli atleti che compongono la loro squadra. Per questa ragione gli allenatori devono considerare come propria responsabilità la trasmissione dei suddetti valori morali.

Ecco i punti fondamentali che gli allenatori dovrebbero sempre tenere a mente:

L'importanza del risultato non dovrebbe mai mettere a repentaglio la salute o l'integrità fisica dei giocatori. La vittoria non è altro che il risultato della preparazione tecnica, tattica, fisica e psicologica della squadra. Questi valori non si devono mai sacrificare per aumentare il proprio prestigio personale.

Il gioco del calcio non deve mai impedire al giovane di ottenere buoni risultati sotto il profilo scolastico; insieme alla famiglia ed alla scuola l'allenatore dovrebbe avere un ruolo attivo nell'educazione dell'individuo.

L'allenatore deve sempre rispettare, difendere ed insegnare ai propri allievi le regole del gioco del calcio, non deve per nessuna ragione cercare di ottenere vantaggi attraverso l'insegnamento consapevole di comportamenti antisportivi. Uno dei più diffusi è contraffare il cartellino allo scopo di far giocare il ragazzo nelle categorie di età inferiore.

La diagnosi ed il trattamento degli infortuni sono un problema medico, di conseguenza gli allenatori devono fare in modo che vengano trattati da personale qualificato. Affidare giocatori a personale non qualificato o peggio ancora formulare personalmente diagnosi o consigliare terapie è un comportamento da evitarsi. Allo stesso modo devono astenersi dal prescrivere medicinali che, peraltro possono essere prescritti solo da personale medico.

Gli allenatori sono responsabili del comportamento dei propri giocatori ed hanno il dovere di stigmatizzare tutti gli atteggiamenti antisportivi; per questa ragione il fair-play andrebbe sempre incoraggiato sia nelle sedute di allenamento che durante le gare.

Gli allenatori dovrebbero mettere gli arbitri nelle condizioni di svolgere la propria opera il più serenamente possibile attraverso un atteggiamento rispettoso e corretto evitando inoltre di incentivare comportamenti negativi dei propri giocatori nei confronti del direttore di gara.

Gli allenatori devono evitare atteggiamenti dissenzienti ed aggressivi nei confronti della panchina avversaria.

Gli allenatori hanno il dovere di dare sempre il massimo ai propri giocatori, hanno perciò il dovere mantenersi aggiornati attraverso testi, corsi e tutto ciò che il mercato propone. E' necessario ampliare continuamente le proprie nozioni tecnico-tattiche, fisiologiche, medico-sportive e psicologiche

Un allenatore ha sempre qualcosa da imparare da un collega, per questa ragione visitare allenamenti e confrontarsi con un altro allenatore è da considerarsi fonte di aggiornamento.

Sappiamo benissimo che molte società e allenatori non la pensano allo stesso modo, a livello giovanile molti di questi giusti comportamenti sono inquinati dalla ricerca ossessiva a tutti i costi della vittoria che spesso, viene ritenuta personale dal mister di turno considerandosi a torto l'attore principale. Questi Mister-vinco-sempre-io determinano un danno incalcolabile nei nostri giovani e il rammarico è che certi genitori inconsapevoli (ci auguriamo) continuino ad affidargli la crescita dei propri figli con conseguenze non subito tangibili.

PIZZINNO